

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-1325 del 06/03/2024
Oggetto	Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla società FONDO MUSA SOCIETA' AGRICOLA S.S. per l'impianto destinato ad attività di Agriturismo e ristorazione, sito in Comune di Imola (BO), via Musa n. 4.
Proposta	n. PDET-AMB-2024-1376 del 05/03/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno sei MARZO 2024 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

ARPAE - AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA¹

DETERMINA

Oggetto: Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla società **FONDO MUSA SOCIETA' AGRICOLA S.S.** per l'impianto destinato ad attività di Agriturismo e ristorazione, sito in Comune di Imola (BO), via Musa n. 4.

LA RESPONSABILE

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Decisione

1. Adotta l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA²)** relativa alla società **FONDO MUSA SOCIETA' AGRICOLA S.S.** (C.F. 03681560375 e P.IVA 00649901204) per l'impianto destinato ad attività di Agriturismo e ristorazione, sito in Comune di Imola, via Musa n. 4, che ricomprende i seguenti titoli ambientali:
 - **Autorizzazione allo scarico in acque superficiali³ di acque reflue industriali assimilate alle domestiche** {Soggetto competente ARPAE - AACM}.
 - **Autorizzazione allo scarico in acque superficiali⁴ di acque reflue domestiche** {Soggetto competente Comune di Imola}.
2. Subordina la validità della presente Autorizzazione Unica Ambientale al rispetto incondizionato di tutte le prescrizioni tecniche, strutturali e gestionali, convogliate negli **Allegati A e B** al presente atto, quali parte integrante e sostanziale, pena l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'ordinamento, con salvezza delle altre sanzioni previste dalla normativa vigente.
3. Stabilisce che la presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari a **15 anni** dalla data di rilascio

¹ Ai sensi della L.R. 13/2015 a decorrere dal 01/01/2016 le funzioni amministrative della Città Metropolitana di Bologna (precedentemente di competenza della Provincia di Bologna) sono state acquisite da ARPAE-SAC di Bologna, denominata dal 01/01/2019 ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 59/2013 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.....".

³ Ai sensi dell'art. 124 della Parte Terza del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. e delle D.G.R. 1053/2003, 286/2005 e 1860/2006.

⁴ Ai sensi dell'art. 124 della Parte Terza del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. e delle D.G.R. 1053/2003, 286/2005 e 1860/2006.

- del titolo da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente⁵.
4. Da atto che con la presente Autorizzazione Unica Ambientale sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalla normativa vigente così come gli specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria⁶.
 5. Obbliga la società **FONDO MUSA SOCIETA' AGRICOLA S.S.** a presentare domanda di rinnovo completa della documentazione necessaria, con almeno **6 mesi di anticipo** rispetto alla scadenza⁷.
 6. Trasmette il presente provvedimento allo Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.) territorialmente competente per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale⁸.
 7. Dispone che il presente atto venga pubblicato sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione *Amministrazione Trasparente*.
 8. Rammenta che avverso il presente provvedimento unico è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Motivazione

- La società **FONDO MUSA SOCIETA' AGRICOLA S.S.** (C.F. 03681560375 e P.IVA 00649901204) con sede legale in Comune di Imola, via Musa n. 4, per l'impianto sito in Comune di Imola, via Musa n. 4, ha presentato, nella persona del procuratore speciale per la compilazione, la sottoscrizione digitale e la presentazione telematica della pratica SUAP, al S.U.A.P. del Comune di Imola in data 17/10/2023 (Prot. n. 37658, 37564, 37566) la domanda di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/2013, per le matrici autorizzazione allo scarico in acque superficiali dichiarando che l'impianto è escluso dall'obbligo di presentare documentazione di cui all'art. 8 della Legge 447/1995 ai sensi del D.P.R. 227/2011 (in quanto attività a bassa rumorosità di cui all'Allegato B, punto 2, del D.P.R. medesimo).
- Il S.U.A.P. con nota Prot. n. 38104 del 19/10/2023, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 20/10/2023 al PG/2023/178414 e confluito nella **Pratica SINADOC 38055/2023**, ha trasmesso l'indizione di una Conferenza dei Servizi in modalità asincrona al fine del rilascio del permesso a costruire per

⁵ In conformità a quanto previsto all'art.3 comma 6 del D.P.R. 59/2013.

⁶ Ai sensi degli art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 Luglio 1034, n. 1265.

⁷ In conformità a quanto previsto all'art. 5 comma 1 e comma 2 del D.P.R. 59/20013.

⁸ Ai sensi dell'art.4 comma 7 del D.P.R. 59/2013.

ristrutturazione con ampliamento di servizi agricoli per realizzazione agriturismo e contestuale domanda di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale necessaria al rilascio dei titoli abilitativi richiesti.

- L'ARPAE-AACM con nota PG/2023/189255 del 08/11/2023 ha comunicato al SUAP, preso atto del procedimento di Conferenza dei Servizi avviato, la necessità di acquisizione di documentazione integrativa necessaria al rilascio dei titoli ambientali così come descritti al punto 1 della suddetta decisione e contestualmente l'elenco dei pareri attesi da parte degli Enti necessari al rilascio dei titoli ambientali di cui sopra.
- Il S.U.A.P. con nota Prot. n. 40808 del 10/11/2023, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 10/11/2023 al PG/2023/191272, ha trasmesso la documentazione agli altri Enti coinvolti nel procedimento rimanendo in attesa delle determinazioni necessarie al rilascio dei titoli ambientali così come descritti al punto 1 della suddetta decisione.
- Il Comune di Imola con nota Prot. n. 43163 del 29/11/2023, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 29/11/2023 al PG/2023/202824, ha trasmesso nulla osta urbanistico-edilizio favorevole e condizionato al rilascio dei titoli ambientali così come descritti al punto 1 della suddetta decisione.
- Il S.U.A.P. con nota Prot. n. 46430 del 22/12/2023, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 28/12/2023 al PG/2023/219905, ha trasmesso documentazione integrativa inviata dalla società in oggetto in data 28/11/2023 (prot.n. 43033) e in data 19/12/2023 (prot.n. 45790).
- L'ARPAE-AACM con nota PG/2024/18762 del 31/01/2024 ha richiesto documentazione integrativa, richiesta da ARPAE APAM con nota del 29/01/2024 (PG/2024/16998) e necessaria al rilascio dei titoli ambientali così come descritti al punto 1 della suddetta decisione.
- Il S.U.A.P. del Nuovo Circondario Imolese a far data dal giorno 01/01/2024 ha assunto le funzioni di coordinamento della CDS precedentemente assunte dal SUAP del Comune di Imola e con nota Prot. n. 2297 del 31/01/2024, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 31/01/2024 al PG/2024/19454, ha ritenuto necessario convocare una seduta in sincrono della CDS al fine di poter assumere i necessari pareri ai fini della conclusione del procedimento edilizio e di rilascio dell'AUA avviato con la CDS del 19/10/2023.
- Il S.U.A.P. sopracitato con nota Prot. n. 4180 del 22/02/2024, pervenuta agli atti di ARPAE-AACM in data 23/02/2024 al PG/2024/35518, ha trasmesso il verbale della seduta conclusiva della CDS con il quale a seguito dei pareri pervenuti viene approvato il progetto relativo alla pratica in essere.
- L'ARPAE-APAM - Servizio Territoriale con nota PG/2024/35974 del 23/02/2024, come già anticipato in sede di seduta sincrona della CDS ha trasmesso parere favorevole ad autorizzare nell'ambito dell'AUA i titoli ambientali, così come descritti al punto 1 della suddetta decisione, richiesti per l'impianto in oggetto.
- Il referente AUA di ARPAE-AACM, ritenuta esaustiva la documentazione pervenuta, preso atto di quanto dichiarato dalla società in merito alla matrice di impatto acustico, preso atto che il Comune di Imola, in

regime di silenzio-assenso, non ha segnalato motivi ostativi per gli aspetti relativi allo scarico di acque reflue domestiche già autorizzate e citate in istruttoria e che la Regione Emilia-Romagna – Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile, in regime di silenzio-assenso, non ha segnalato motivi ostativi ai fini della compatibilità idraulica ed irrigua ad autorizzare lo scarico in acque superficiali, acquisiti i restanti pareri di competenza, ha provveduto a redigere la proposta di adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale ed a quantificare gli oneri tecnico-amministrativi dovuti dal richiedente ad ARPAE⁹. **Gli oneri istruttori complessivamente dovuti dal richiedente ad ARPAE ammontano ad € 146,00 come di seguito specificato:**

- Allegato A - matrice scarico acque reflue industriali assimilate alle domestiche in acque superficiali: cod. tariffa 12.2.1.4 pari a € 146,00
- Allegato B - matrice scarico acque reflue domestiche sul suolo: cod. tariffa Art. 8 a € 0,00, in quanto presente altro titolo abilitativo autorizzatorio (Allegato A).

Bologna, data di redazione 05/03/2024

LA RESPONSABILE
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Patrizia Vitali¹⁰
(determina firmata digitalmente)

⁹ In applicazione della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE DEL-2019-55 del 14/05/2019 di approvazione della revisione del tariffario delle prestazioni di ARPAE per il rilascio dei titoli abilitativi in materia ambientale, approvato con D.G.R. 926/2019.

¹⁰ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 99/2023 con cui è stato prorogato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

Autorizzazione Unica Ambientale
Impianto FONDO MUSA SOCIETA' AGRICOLA S.S.
Comune di Imola (BO), via Musa n. 4

ALLEGATO A

**Matrice scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche in acque superficiali di cui al
Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.**

Classificazione dello scarico

Scarico S1 in acque superficiali (Rio delle Muse) classificato come “scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche”, costituito dall’unione delle acque reflue originate dall’attività della cucina polifunzionale e dal laboratorio di preparazione marmellate e conserve preventivamente trattate mediante degrassatore e delle acque reflue originate da una lavatrice, spogliatoi, bagni dell’agriturismo e piccolo macello preventivamente trattate mediante degrassatore, le acque in uscita dai pozzetti degrassatori e le acque reflue nere dei bagni verranno poi condotte al sistema di trattamento finale, quale un impianto a fanghi attivi a ossidazione totale (4578 lt). Il sistema è altresì dotato di una sezione atta alla disinfezione finale dei reflui.

Altri scarichi ed immissioni

Dallo stesso stabilimento hanno anche origine i seguenti scarichi :

- Scarico S2 nel fosso stradale di Via Musa di acque meteoriche di dilavamento dei coperti del locale agriturismo non soggetti a vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006;
- Scarico S4 nel fosso stradale di Via Musa di acque reflue domestiche provenienti dal fabbricato ad uso residenziale (competenza amministrativa del Comune di Imola. Vedi Allegato B al presente atto).
- Scarico S3 sul suolo mediante sub-irrigazione di acque reflue domestiche provenienti dal fabbricato ad uso residenziale (competenza amministrativa del Comune di Imola. Vedi Allegato B al presente atto)
- Scarichi S5 ed S6 di acque meteoriche di dilavamento dei coperti provenienti dal fabbricato ad uso residenziale non soggetti a vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006.

Prescrizioni

1. Lo scarico, ai sensi della D.G.R. 1053/2003 e considerata la limitata consistenza in A.E. dello scarico

- originato dalle attività svolte, non è soggetto al rispetto di particolari limiti di accettabilità ma a prescrizioni gestionali operative atte a garantire il buon funzionamento del sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue
2. I sistemi di pretrattamento siano adeguatamente dimensionati secondo quanto indicato nella DGR Emilia Romagna 1053/2003 tabella A sulla base degli AE da servire: le fosse Imhoff (vasca costituita da 2 scomparti, almeno 250 lt per AE) e i pozzetti degrassatori (50 lt per AE).
 3. Vengano eseguite periodiche operazioni di pulizia e manutenzione dei pozzetti degrassatori, delle fosse Imhoff, dei pozzetti di raccordo/ispezione, dell'impianto a fanghi attivi ad ossidazione totale, pozzetto dissabbiatore: i fanghi derivanti da dette operazioni dovranno essere raccolti e smaltiti da ditta specializzata in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. La documentazione dell'avvenuto smaltimento dovrà essere mantenuta a disposizione degli Organi di Vigilanza e Controllo.
 4. Relativamente agli scarichi dell'abitazione si richiede di effettuare un controllo costante dell'efficienza del filtro batterico anaerobico a servizio delle acque reflue dell'abitazione, di accertarsi che esso non sia causa di inconvenienti igienico-sanitari o ambientali, e di effettuare le regolari operazioni di pulizia e manutenzione con periodicità superiore a quella annuale qualora fosse necessario.
 5. La condotta disperdente deve seguire i criteri indicati nella Delibera del Comitato Interministeriale del 4 Febbraio 1977.
 6. La condotta disperdente dovrà essere mantenuta in corretta efficienza. A tal fine nel corso dell'esercizio si dovrà controllare periodicamente che non vi sia intasamento del pietrisco o del terreno sottostante, che non si manifestino impaludamenti superficiali, che il sifone di cacciata funzioni regolarmente; occorre altresì effettuare nel tempo il controllo del livello della falda, affinché non si verifichi un progressivo innalzamento della stessa (la distanza tra il fondo della trincea disperdente e il livello massimo di un'eventuale falda acquifera sottostante non dovrà essere inferiore a 1 metro). Il numero degli abitanti equivalenti da servire non dovrà aumentare.
 7. La condotta disperdente dovrà essere posta ad una distanza di almeno 30 metri da pozzi, condotti, serbatoi o altre opere destinate al servizio di acqua potabile.
 8. L'area individuata deve essere dedicata al solo sistema di smaltimento dei reflui, non deve essere zona di transito, area pavimentata o agricola (in quanto il terreno di copertura non può essere movimentato, calpestato o ricoperto, tale da impedire il passaggio dell'aria nel terreno) o zona alberata (le radici possono compromettere la funzionalità della condotta disperdente);
 9. Non dovranno essere utilizzati prodotti detergenti nel lavello esterno utilizzato per il lavaggio dei prodotti dell'orto, in quanto il sistema di trattamento previsto non è idoneo al trattamento di tali composti.
 10. Gli scarti prodotti a seguito della macellazione degli animali da allevamento destinati al consumo alimentare (ad esempio carcasse, ossa o grassi) devono essere correttamente conservati e smaltiti secondo le norme indicate nel Regolamento CE1069/2009 e dal Dlgs 152/06.

11. Per gli scarti della macellazione dovranno essere adottati tutti gli opportuni accorgimenti per evitare che questi diano origine a percolati, esalazioni maleodoranti, diffusione di insetti e roditori.
12. Il fosso di scolo che raccoglie i reflui depurati dell'immobile ad uso abitativo, dovrà essere sottoposto a periodiche operazioni di manutenzione e pulizia, comprensive di sagomatura e falciatura della vegetazione, dal punto di immissione delle acque reflue domestiche per una lunghezza minima di 15 metri, al fine di evitare la formazione di zone di ristagno dei reflui e consentire il regolare deflusso delle acque scaricate;
13. Qualora si utilizzino, dovrà essere prestata particolare cura nella gestione delle sostanze chimiche impiegate in agricoltura (trattamenti fertilizzanti e/o antiparassitari). Queste devono essere stoccate in locale apposito e i residui non devono essere smaltiti nelle fognature, ma in conformità a quanto previsto dal D.Lgs.152/2006 e s.m.i, in quanto sono da considerarsi rifiuti pericolosi.
14. Sulle aree esterne non devono esserci depositi di rifiuti tali da dare origine a fenomeni di dilavamento e conseguente inquinamento durante gli eventi meteorici. La gestione delle aree esterne scoperte sia realizzata nel rispetto della DGR 286/2005 e della DGR 1860/2006.
15. L'attività di allevamento e i connessi letami e liquami prodotti non dovranno provocare inconvenienti ambientali nonché inquinamenti ad eventuali falde freatiche superficiali.
16. Nel caso in cui vi siano modifiche a quanto autorizzato (tipologia manufatti, linea di trattamento, punto di scarico) dovrà essere presentata una modifica dell'autorizzazione in essere, comprensiva di nuova relazione tecnica descrittiva delle modifiche e nuova planimetria.
17. Il Titolare dello scarico deve richiedere una nuova autorizzazione qualora l'insediamento vada soggetto a diversa destinazione o ad ampliamento o a ristrutturazione o a trasferimento in altro luogo o a modifica della ragione sociale.
18. Il Titolare dello scarico è tenuto a comunicare all'Autorità competente (ARPAE-AACM) ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque.
19. Nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, il Titolare dello scarico ed il Gestore dell'impianto, nell'ambito delle rispettive competenze, sono tenuti ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, garantendo il rapido ripristino della situazione autorizzata e, per quanto possibile, il rispetto dei limiti di accettabilità prescritti.
20. Il Titolare dello scarico deve rispettare le prescrizioni idrauliche e costruttive, anche future, eventualmente indicate dall'Ente / dal Soggetto Gestore del corpo idrico ricettore degli scarichi originati dall'impianto/stabilimento, con specifici atti di concessione, parere idraulico e/o espressa necessità di

tutela idraulica e/o degli usi delle acque superficiali a valle degli scarichi autorizzati.

21. Il Titolare degli scarichi è tenuto a verificare **entro 120 giorni** dal rilascio del presente provvedimento, presso l'Ente / il Soggetto Gestore del corpo idrico ricettore la regolarità idraulica e costruttiva dei manufatti e, se necessario, ad attivare eventuali procedure di regolarizzazione. Effettuate le verifiche, attivati i procedimenti di regolarizzazione e/o verificata la regolare presenza di parere idraulico e/o concessione demaniale/consortile il Titolare degli scarichi dovrà darne tempestiva comunicazione a questa Autorità competente (ARPAE-AACM) a completamento della documentazione di riferimento del presente atto. In particolare:

a) Per scarichi diretti in corpi idrici del Demanio regionale:

- Autorizzazione idraulica: Regione Emilia Romagna - Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile,
- Concessione per occupazione aree demaniali: ARPAE-AACM - Unità Demanio Idrico;

22. Per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione, troveranno applicazione le norme generali, regionali e comunali.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana:

- Documentazione Tecnica Scarichi allegata all'istanza di rilascio di AUA (agli atti di ARPAE in data 20/10/2023 al PG/2023/178414 e ss.mm. e ii.).

Pratica Sinadoc 38055/2023

Documento redatto in data 05/03/2024

Autorizzazione Unica Ambientale
Impianto FONDO MUSA SOCIETA' AGRICOLA S.S.
Comune di Imola (BO), via Musa n. 4

ALLEGATO B

Matrice scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e al Punto 8 della D.G.R. 286/2005

Classificazione dello scarico

Scarico S4 nel fosso stradale di Via Musa classificato dal Comune di Imola (visto il parere di ARPAE-APAM - Servizio Territoriale - Distretto Pianura-Imola), come “scarico di acque reflue domestiche” originate dalla cucina dell’abitazione e preventivamente trattate mediante degrassatore e filtro batterico anaerobico.

Scarico S3 sul suolo mediante subirrigazione con condotta disperdente posizionata sul lato sud-est dell’abitazione classificato dal Comune di Imola (visto il parere di ARPAE-APAM - Servizio Territoriale - Distretto Pianura-Imola), come “scarico di acque reflue domestiche” originate dai servizi igienici dell’abitazione e preventivamente trattate mediante fossa imhoff.

Altri scarichi ed immissioni

Dallo stesso stabilimento hanno anche origine i seguenti scarichi :

- Scarico S1 in acque superficiali (Rio delle Muse) classificato come “scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche” originato dal locale agriturismo (competenza amministrativa di ARPAE. Vedi Allegato A al presente atto).
- Scarico S2 nel fosso stradale di Via Musa di acque meteoriche di dilavamento dei coperti del locale agriturismo non soggetti a vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006;
- Scarichi S5 ed S6 di acque meteoriche di dilavamento dei coperti provenienti dal fabbricato ad uso residenziale non soggetti a vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006.

Prescrizioni

Si applicano le prescrizioni impartite dal Comune di Imola con Atto autorizzativo n. 2012000258 del 26/11/2012, così come rinnovato in data 17/11/2020 con atto n. 34755 e volturato con atto 1741 del 06/11/2020 e già in possesso della Società, unitamente a quelle contenute nel parere di ARPAE-APAM -

Servizio Territoriale - Distretto Pianura-Imola PG/2024/35974 del 23/02/2024. Tale parere è riportato nelle pagine successive come parte integrante del presente Allegato B al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana:

- Documentazione Tecnica Scarichi allegata all'istanza di rilascio di AUA (agli atti di ARPAE in data 20/10/2023 al PG/2023/178414 e ss.mm. e ii.).

Pratica Sinadoc 38055/2023

Documento redatto in data 05/03/2024



CITTÀ DI IMOLA

SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE



AUTORIZZAZIONE N. 2012000258 PER SCARICO NON IN PUBBLICA FOGNATURA

(TRATTASI DI FABBRICATO RESIDENZIALE CON SCARICO REFLUI DOMESTICI IN FOSSO STRADALE)

Vista la domanda di rilascio dell'autorizzazione per lo scarico di acque reflue **DOMESTICHE**
 come da Prot. n. **59190** del **09/12/2011**
 presentata dal Sig. **SAMORE' LEANDRO** Codice Fiscale **SMRLDR35R31H302F**
 per conto di **medesimo** Cod.Fisc./P.Iva
 relativa al fabbricato ad uso **Residenziale**
 ubicato in questo Comune in **VIA MUSA** n.ro civico **4**
 censito al catasto fabbricati al Foglio **183 Mapp. 165**

- Visto il vigente Regolamento Comunale per i servizi di fognatura e depurazione delle acque reflue;
- Vista la Legge Regionale 29 gennaio 1983 n.7 e successive modifiche ed integrazioni;
- Visto il D.Lgs 03 Aprile 2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;
- Vista la Legge Regionale 24 marzo 2000 n. 22;
- Visto il D.Lgs 18 agosto 2000 n. 258;
- Visto l'art. 107 del D. Lgs. 267 del 18 agosto 2000;
- Vista la D.G.R. n. 1053/03;
- Viste le vigenti linee guida A.R.P.A. sul tema "Il trattamento degli scarichi idrici di insediamenti che non recapitano in pubblica fognatura;
- Considerato che l'istruttoria della relativa pratica si è favorevolmente conclusa col parere favorevole del Responsabile dell'A.R.P.A. di Imola in data 12/09/2012 con P.G. n. 41141 e del Servizio Gestione Urbanistica del 21/11/2012 e del Servizio Manutenzione - Parere n. 20/2012 del 09/10/2012;

SI AUTORIZZA PER 4 ANNI

il richiedente **SAMORE' LEANDRO** Cod. Fisc. **SMRLDR35R31H302F**
 nato a **RIOLO TERME -RA-** il **31/10/1935**
 residente in **VIA MUSA, 4** **40026 IMOLA**
 ad immettere **Fosso Stradale**

in esecuzione del progetto allegato alla domanda su citata e delle eventuali integrazioni, le acque reflue domestiche per le quali è stata richiesta l'autorizzazione nonché le acque meteoriche provenienti dall'insediamento adibito a civile abitazione indicato in premessa.

E' FATTO OBBLIGO

CITTA' DI IMOLA
 Via Mazzini, 4 - 40026 Imola (BO)
 Tel. 0542 602111 - Fax 0542 602289
 C.F. 00794470377 - P.I. 00523381200

SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE
 Via Cogne n. 2 (piano terra) - 40026 Imola (BO)
 Responsabile del procedimento: Ing. Federica Ferri Tel. 0542-602507
 Informazione e visione atti: Sgubbi Valda
 tel. 0542-602535 Fax: 0542 602259
 ambiente@comune.imola.bo.it
 e-mail di posta certificata: comune.imola@cert.provincia.bo.it



1. Di osservare le norme del Regolamento Comunale per i servizi di fognatura, che qui si intendono tutte richiamate;
2. Di rispettare i valori limite di emissione previsti nell'allegato 5 al D.Lgs. n.152/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
3. Di adottare tutte le misure necessarie per evitare un inquinamento anche temporaneo;
4. Di notificare, al Comune, ogni diversa destinazione dell'insediamento nonché qualsiasi modificazione che interferisca sullo scarico;
5. Di non arrecare pregiudizio ai diritti di terzi;
6. Di effettuare i lavori di adeguamento impiantistico previsti dalla presente autorizzazione entro 180 giorni, tenuto conto del periodo invernale che rende più incerto il tempo di realizzazione dei lavori, dalla data del rilascio della presente autorizzazione e comunque previa attivazione dello scarico

Di osservare le seguenti ulteriori Prescrizioni :

- Vengano posizionati dei sistemi di pretrattamento e trattamento adeguatamente dimensionati secondo quanto indicato nella DGR Emilia Romagna 1053/2003 tab. A; **filtro batterico anaerobico** (superficie del filtro $m^2 = \text{numero AE} : h^2$) in riferimento al numero degli abitanti equivalenti da servire;
- Vengano eseguite periodiche operazioni di pulizia e manutenzione del pozzetto degrassatore, della fossa Imhoff e dei pozzetti di raccordo/ispezione, nonché svuotamento e controlavaggio del letto e della massa filtrante del filtro batterico anaerobico con periodicità almeno annuale;
- I fanghi derivanti da dette operazioni dovranno essere raccolti smaltiti da ditta specializzata in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i;
- La trincea drenante, la condotta disperdente siano costruite conformemente a quanto riportato dall'allegato 5 della Delibera del Comitato dei Ministri 4 febbraio 1977 ed in conformità a quanto indicato dalla DGR 1053/03; sia posta lontano dai fabbricati, aie, aree pavimentate o altre sistemazioni che ostacolano il passaggio dell'aria nel terreno. La distanza da qualunque condotta, serbatoio o altra opera destinata al servizio di acqua potabile sia almeno di 50 metri; la distanza tra il fondo della trincea ed il massimo livello di falda non dovrà essere inferiore ad 1 mt.;
- Lo smaltimento delle acque reflue non dovrà provocare inconvenienti ambientali e inquinamenti ad eventuali falde freatiche superficiali;
- Venga data tempestiva comunicazione di qualsiasi modifica che si intenda apportare allo scarico autorizzato ed al sistema di convogliamento delle acque di scarico, nonché di ogni variazione conseguente alle previsioni di cui all'art. 45 del DLgs.152/2006.

Prescrizioni del Servizio Manutenzione – Parere n. 20/2012:

- Si realizzino gli scarichi di acque reflue (sia quello delle acque reflue domestiche che quello delle acque bianche), come da elaborato grafico presentato, a condizione che i tubi, nella loro immissione nel fossato, vengano posizionati all'interno di un manufatto in cemento (come da disegno allegato); in corrispondenza dello scarico sia delle acque bianche che delle acque reflue domestiche si dovrà quindi realizzare un manufatto in cemento lungo m 1,00 che ricopra il fondo e le due sponde del fosso.
- Si richiede il mantenimento e la pulizia del fossato stradale su Via Musa, a partire dal primo scarico a monte sino a 20 metri a valle del secondo scarico; la manutenzione e la conservazione del fosso stradale nel suddetto tratto saranno permanentemente a totale cura e spesa del richiedente.

Il parere del Servizio Manutenzione n. 20/2012 è parte integrante della presente Autorizzazione.

Sia presente inoltre che:

- Ai sensi del Regolamento Comunale di Fognatura e Depurazione, nel caso vengano realizzati nuovi tratti di rete fognaria in zone precedentemente sprovviste di rete fognaria nera pubblica, i titolari degli insediamenti preesistenti **dovranno provvedere entro due anni a completare le opere di allacciamento** a tale rete. Per ragioni di tutela igienico-ambientale potrà essere imposto l'obbligo di allacciamento con tempi diversi di esecuzione, con apposita ordinanza sindacale. La non ottemperanza dei termini da parte dei destinatari potrà comportare l'esecuzione d'ufficio delle opere con recupero delle spese sostenute verso gli stessi ai sensi del R.D. 14/04/1910 n°639, nonché l'applicazione di provvedimenti sanzionatori;
- Ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006, l'autorizzazione allo scarico è valida per quattro anni dalla data del rilascio. Un anno prima della scadenza ne deve essere richiesto il rinnovo.
- L'Autorità competente, per esigenza di tutela del corpo idrico recettore e/o per prevenire possibili inconvenienti igienico-sanitari legati alle caratteristiche del contesto territoriale nel quale lo scarico è inserito nonché per prevenirne gli effetti, può richiedere adeguamenti delle modalità di scarico o del sistema di trattamento delle acque reflue domestiche alle disposizioni normative vigenti, fissando un tempo congruo per la realizzazione degli interventi necessari.
- **L'assenza di autorizzazione allo scarico o il suo mancato o tardivo rinnovo, sarà punito con l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 133 c. 2 del Dlgs. 152/2006, che attualmente sono da € 6.000,00 a € 60.000,00; nel caso di edifici isolati ad uso abitativo da € 600,00 a € 3.000,00, salvi eventuali effetti penali.**

Per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali, regionali e comunali, fatti salvi i diritti di terzi. Il Comune si riserva a disporre, in qualsiasi momento:

- Ispezione e verifiche dell'impianto interno di fognatura;
- La revoca della presente autorizzazione per violazione delle norme vigenti e delle prescrizioni fatte;

COSTITUISCE PARTE INTEGRANTE DEL PRESENTE ATTO N. 1 COPIA COMPLETA DELLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO E DELLA RELATIVA PLANIMETRIA DELLA RETE FOGNARIA.

IMOLA 26/11/2012

IL DIRIGENTE
(Bartoli Ing. Fulvio)



Ricevuta di Registrazione del Protocollo

Numero	34755	Data Registrazione	17/11/2020 11:17:11
Oggetto	COMUNICAZIONE DI RINNOVO TACITO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO PER L'EDIFICIO IN VIA MUSA 4		
Mittente	SAMORE' CATIA		
Indirizzo	VIA MUSA 4		
CAP	40026	Città	IMOLA
Ufficio Competenza	U.O. Ambiente e Sviluppo sostenibile		

Comune di Imola - Sportello Unico per L'Edilizia
Ricevuta ai sensi dell' art. 18-bis, comma 1 L. 241/1990
Si attesta che è stata presentata ed acquisita
al prot. gen. la pratica in oggetto.
Ai sensi degli art. 7 e 8 della L. 241/90 si comunica
Ufficio competente del procedimento e per visione degli
atti : SUE - Termini di conclusione del procedimento e rimedi
esperibili in caso di inerzia: si veda sito del Comune
<http://imola.trasparenza-valutazione-merito.it/>
sezione "tipologie di procedimento"

L'ADDETTO AL PROTOCOLLO





CITTÀ DI IMOLA

MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE PER ATTIVITA' PARTIGIANA

Area Gestione e sviluppo del territorio

Atto monocratico n. 1741 del 06/11/2020

OGGETTO: VOLTURA DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO N 2012000258 DEL 26/11/2012 INTESTATA AL SIG. SAMORÈ LEANDRO

IL DIRIGENTE

- Vista la domanda di voltura presentata al Prot. n. 32934 del 03/11/2020, dalla Sig.ra SAMORE' CATIA, dell'Autorizzazione per lo Scarico di acque reflue domestiche n. 2012000258 del 26/11/2012 intestata al Sig. Samorè Leandro per l'insediamento adibito a civile abitazione ubicato a Imola in Via MUSA n. 4 ;
- Vista la dichiarazione di successione Repertorio n. 88888, Numero 149810, registrata all'Agenzia delle Entrate in data 25/05/2020, comprovante il trasferimento della proprietà;
- Vista la Legge Regionale 24 marzo 2000 n. 22;
- Visto il vigente Regolamento Comunale per il Servizio di Fognatura e Depurazione delle acque reflue;
- Vista la D.G.R. n. 1053/03;
- Visto il D.Lgs n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;
- Vista la Legge Regionale n. 4/2007;
- Viste le vigenti linee guida A.R.P.A.E. sul tema "Il trattamento degli scarichi idrici di insediamenti che non recapitano in pubblica fognatura";
- Ai sensi della L. 241/90 e succ. modifiche si comunica che il Responsabile del procedimento è l'Ing. Federica Ferri – Servizio Patrimonio, Pianificazione, Edilizia Privata e Ambiente, via Cogne n. 2, Imola (BO);
- VISTO che con atto n. 1 del 23/9/2020 il Sindaco ha confermato all'Arch. Alessandro Bettio l'incarico di Dirigente a tempo determinato dell'Area Gestione e Sviluppo del Territorio;

PRENDE ATTO

della richiesta di variazione di intestazione presentata, con prot. n.32934 del 03/11/2020, dalla Sig.ra SAMORE' CATIA, nata a Imola il 06/12/1969 e residente a Imola (BO) in Via MUSA n. 4 ,

E DISPONE CHE

a partire dalla data del 6 novembre 2020, l'Autorizzazione allo Scarico di acque reflue domestiche n. 2012000258 del 26/11/2012 in fosso stradale, è da intendersi intestata a:

Sig.ra SAMORE' CATIA, nata a Imola il 06/12/1969 e residente a Imola (BO) in Via MUSA n. 4 CF: SMRCTA69T46E289N.

La situazione autorizzata è quella risultante dall'autorizzazione n. 2012000258 Del 26/11/2012

MANDA

La presente a:

**SAMORE' CATIA - Via MUSA n. 4
40026 IMOLA (BO)**

Per conoscenza:

ARPAE Distretto di Imola - PEC: aoobo@cert.arpa.emr.it

Li, 06/11/2020

IL DIRIGENTE
Alessandro Bettio
(atto sottoscritto digitalmente)

RITIRA: *Semi- Et*

IN DATA: *17/11/2020*

SinaDoc 38055/2023

**Arpae - Area Autorizzazioni e
Concessioni Metropolitana
Unità AUA e acque reflue
c.a. Luca Piana
PEC: aoobo@cert.arpa.emr.it**

**SUAP del Comune di Imola
PEC: suap@pec.comune.imola.bo.it**

Trasmesso a mezzo PEC

OGGETTO: DPR n.59/2013. CONTRIBUTO TECNICO per domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata dalla Sig.ra Catia Samorè quale legale rappresentante del Fondo Musa Società Agricola S.S., sito in Imola (BO), Via Musa, 4.

Richiedente: Catia Samorè quale legale rappresentante del Fondo Musa Società Agricola S.S.

Attività: Azienda agricola agrituristica con ristorazione e abitazione.

Dati catastali: Foglio 183, Mappali 363-365

Rif: Pratica 38104 del 19/08/2023; richiesta contributo istruttorio da AACM di Arpae con comunicazione interna del 09/01/2024; Integrazioni PG/2024/31558 del 19/02/2024

In riferimento all'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale presentata dalla Sig.ra Catia Samorè quale legale rappresentante del Fondo Musa Società Agricola S.S., relativamente allo scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche provenienti da immobili siti in Imola (BO), Via Musa, 4 vista la richiesta di contributo tecnico da parte di codesta AACM, viste le successive integrazioni e l'incontro tecnico con la proprietà del 15/02/2024, si evidenzia quanto segue.

Dalla relazione tecnica emerge che allo stato attuale l'azienda svolge attività di coltivazione di cereali, alberi da frutto, vigna (senza produzione vinicola), orticoltura (aglio, fagiolini, zucchine, fragole ecc), coltivazione vivaistica di piante ornamentali (fiori in vaso e recisi). L'azienda agricola attualmente effettua in forma minore anche allevamento di piccoli animali da cortile (galline) in futuro prevederà anche di ovini. In progetto è previsto anche l'avvio di un'attività agrituristica con ristorazione (solo preparazione e somministrazione pasti). Nell'Agriturismo sarà prevista anche la macellazione di galline, anche se da visura camerale l'attività di allevamento non risulta indicata. L'agriturismo ospiterà inoltre attività didattiche sia interne ai locali che in esterno e laboratori legati alla

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Distretto Metropolitan - sede di Imola – Servizio territoriale di Bologna – Area Prevenzione Ambientale Metropolitana

Via Caterina Sforza 3 Pad. 8 - 40026 Imola (Bo) - Tel. 0542 26761/27269 - fax 0542 30292 - **PEC aoobo@cert.arpa.emr.it**

Sede legale Arpae Via Po 5 - 40139 Bologna - tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

lavorazione dei prodotti agricoli dell'azienda.

Il progetto prevede la demolizione di n°6 proservizi agricoli posti nella corte agricola e la successiva costruzione di un fabbricato a destinazione agrituristica.

ACQUE REFLUE DOMESTICHE

1. GARAGE E FABBRICATO AD USO DEPOSITO/FIENILE

Nella medesima proprietà sono presenti anche un garage e un fabbricato ad uso deposito-fienile che, come riportato nella relazione integrativa, producono esclusivamente acque meteoriche provenienti dai pluviali disperse nel terreno.

2. ABITAZIONE

E' presente un'abitazione (Foglio 183, Mapp. 165) **in possesso di autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche** rilasciata dal Comune di Imola con atto n°2012000258 del 26/11/2012, rinnovato in data 17/11/2020 con atto n°34755; l'autorizzazione è intestata a Samorè Leonardo ed è stata volturata a Samorè Catia con atto n°1741 del 06/11/2020. L'atto è stato rilasciato sulla base della documentazione depositata che parlava di 1 alloggio per 6 A.E. Nella documentazione integrativa avente PG/2024/31558 del 19/02/2024 il tecnico autorizzato alla pratica dichiara che *"l'abitazione è composta da 3 camere da letto di cui 2 superiori a 14 mq e una inferiore a 14 mq pertanto si considerano 5 A.E."*. Dalla documentazione presente agli atti di questo Ufficio, le acque reflue saponose originate dalla cucina vengono pretrattate da un pozzetto degrassatore (capacità di almeno 350 lt); le acque in uscita dal degrassatore confluiscono direttamente in un filtro batterico anaerobico (capacità di 1200 lt) per poi scaricare in un fosso stradale in Via Musa. Il sistema di trattamento finale - atto a garantire il trattamento di 2/3 AE - risulta sottodimensionato rispetto a quanto stabilito dalla DGR 1053/2003. Dato che tutto è esistente ed autorizzato e visto il buon funzionamento dei manufatti di trattamento dichiarato nella documentazione integrativa, si accettano i dimensionamenti indicati a condizione che vi sia un controllo costante dell'efficienza di tali manufatti, che si provveda ad una maggiore frequenza nella pulizia degli stessi e che ci si accerti che essi non siano causa di inconvenienti igienico-sanitari o ambientali.

Le acque reflue dei bagni (acque miste) vengono trattate da una fossa Imhoff (capacità 1500 lt) per poi convogliare, tramite un pozzetto di cacciata, ad un sistema di subirrigazione con una condotta disperdente di 30 m, posizionata sul lato sud-est dell'edificio. Dalla relazione tecnica e geologica allegata alla pratica di richiesta di autorizzazione allo scarico del 2012 emerge che la litologia del terreno è classificata come "sabbia sottile con argilla" (5 m/AE) e nell'area di indagine non sono presenti sorgenti o falde idriche persistenti.

Le acque meteoriche sono separate dalle acque reflue domestiche: in parte confluiscono al medesimo fosso stradale e in parte in una scolina poderale.

Come emerge dalla planimetria, sul lato nord dell'abitazione sono presenti un locale adibito a pollaio, un deposito stalla e un bagno: come emerge dalle integrazioni, tali locali

sono ad oggi in disuso (pollaio/bagno) o utilizzati come deposito attrezzi. Il tecnico incaricato alla pratica precisa che non sono presenti scarichi originati da questi locali e non se ne prevede il futuro utilizzo per il ricovero animali.

ACQUE REFLUE INDUSTRIALI ASSIMILABILI ALLE DOMESTICHE

3. AGRITURISMO

La presente istanza è relativa agli scarichi di **acque reflue industriali assimilate alle domestiche** prodotte dal nuovo fabbricato ad uso agriturismo, così come dichiarato dal tecnico incaricato a redigere la pratica.

Come emerge dalle integrazioni per l'agriturismo vengono indicati **12 A.E.**, il calcolo comprende n° 2 dipendenti ed è effettuato sulla base della capacità recettiva della sala da pranzo interna; come dichiarato dal tecnico il locale esterno verrà utilizzato nella sola stagione estiva in alternativa alla sala interna. Inoltre, come stabilito dalla norma regionale al fine di poter rientrare nell'attività agrituristica il proprietario deve rientrare in un numero di pasti massimo, di conseguenza tutti gli ambienti sono calcolati stimando un numero di pasti inferiore a 6000 (500 al mese; circa 125 pasti in un week end), nella relazione tecnica integrativa è infatti precisato che tale attività verrà aperto presumibilmente nel solo fine settimana.

In base a quanto riportato nelle integrazioni emerge che le acque reflue prodotte dalla cucina polifunzionale, dal laboratorio (dove si effettuerà la preparazione di marmellate e conserve) verranno pretrattate da un degrassatore (capacità 693 lt) prima di confluire nell'impianto di depurazione finale. Nella documentazione integrativa viene riportato che per la preparazione di marmellate e conserve verranno utilizzati esclusivamente barattoli nuovi quindi non si avrà un aumento delle acque reflue prodotte.

E' presente un lavatoio posto i area esterna che a detta del tecnico incaricato a redigere la pratica è stato richiesto dall'AUSL per la prima pulizia dei soli prodotti dell'orto da utilizzarsi nell'agriturismo (eliminazione della terra senza uso di detergenti), i reflui prodotti subiranno un trattamento primario in un pozzetto dissabbiatore (capacità 836 lt), per poi confluire nella condotta che scarica al corpo idrico finale a valle dei sistemi di trattamento. Viene stimato l'utilizzo del suddetto lavatoio circa due volte a settimana per il lavaggio di circa due cassette di verdure e si stima di utilizzare 50 litri di acqua a settimana. I prodotti ortofrutticoli dell'Azienda Agricola non subiscono prelavaggio nè in questo lavatoio nè in altri prima della vendita.

Le acque reflue saponose provenienti dalla lavatrice presente nel locale denominato "sporco", dagli spogliatoi, dei bagni dell'agriturismo e del locale indicato come "piccolo macello" (in cui è presente un lavello e una piletta a pavimento), verranno pretrattate da un secondo degrassatore (capacità 693 lt).

Le acque in uscita dai pozzetti degrassatori e le acque reflue nere dei bagni verranno poi condotte al sistema di trattamento finale, quale un impianto a fanghi attivi a ossidazione totale (4578 lt). Il sistema è altresì dotato di una sezione atta alla disinfezione finale dei reflui il cui punto di scarico finale è il Rio delle Muse (scarico S1).

LA proprietà ha richiesto la concessione di occupazione delle aree demaniali ai fini

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Distretto Metropolitan - sede di Imola - Servizio territoriale di Bologna - Area Prevenzione Ambientale Metropolitana

Via Caterina Sforza 3 Pad. 8 - 40026 Imola (Bo) - Tel. 0542 26761/27269 - fax 0542 30292 - PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae Via Po 5 - 40139 Bologna - tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

della posa della condotta per lo scarico in data 16/02/2024.

Le acque meteoriche provenienti dai pluviali sono separate dalla rete di trattamento delle acque reflue industriali assimilate alle domestiche e verranno convogliate in un fosso stradale in Via Musa (scarico S2).

Nel locale agriturismo è presente un piccolo macello dove avverrà la macellazione-spennamento dei polli e la preparazione delle carni per uso alimentare del ristorante. Il Tecnico incaricato alla pratica stima che il piccolo macello verrà utilizzato circa 2 volte a settimana per macellare piccoli animali da cortile (dai 3 ai 5 capi alla volta) da utilizzare nella sola preparazione pasti dell'agriturismo, si stima un totale di 120 capi/anno. Successivamente alla macellazione le superfici impermeabili del locale, le attrezzature e gli arredi verranno pulite con l'ausilio di idonei detergenti/disinfettanti. Viene quindi stimato un utilizzo di circa 60 lt per il lavaggio dei capi e circa 20 litri per il lavaggio del locale e arredi (lavello, tavolo, utensili...).

I consumi idrici sopra descritti sono stati stimati equivalere ad 1 A.E, che sommati ai 12 A.E calcolati per l'agriturismo definiscono un consumo idrico complessivo pari a **13 A.E.**

Nella documentazione integrativa viene indicato che i sottoprodotti della macellazione e eventuali capi morti, verranno stoccati in appositi contenitori e poi riposti in un freezer a pozzetto (posizionato nel locale macello) e ritirati da apposita ditta autorizzata. Si ricorda che tali scarti dovranno essere gestiti ai sensi del Regolamento (CE) 1069/2009.

Le carni da utilizzare nell'agriturismo saranno conservate in appositi frigoriferi.

Da progetto parte dell'area esterna di pertinenza dell'agriturismo verrà adibita ad orto, posti auto, aree di manovra (non pavimentati o con ghiaia), marciapiede e pergolato (pavimentazione impermeabile). Attualmente dinanzi l'abitazione è presente un piazzale ghiaiato nel quale avviene il movimento e la sosta dei mezzi agricoli e il deposito di cassette della frutta, vasi e attrezzature varie che il tecnico incaricato alla pratica dichiara "non generino possibili inquinanti per il terreno sottostante". Viene specificato che i prodotti impiegati nell'attività agricola (fertilizzanti e pesticidi) sono stoccati in un luogo chiuso e non passibile di eventuali perdite. E' presente una bombola di GPL interrato in area prossimale all'agriturismo.

4. ALLEVAMENTO

Allo stato attuale l'azienda agricola svolge anche attività di allevamento: un centinaio di galline (sia per la produzione di uova sia per la macellazione) e 2 ovini.

Le aree tratteggiate indicate in planimetria sono recinti ad uso pollaio e ovile che durante il giorno ospitano gli animali per le attività didattiche. Il pollame presente non supererà i 100 capi e sarà allevato a terra durante il giorno e in capanne per il ricovero notturno, le deiezioni saranno quindi a dispersione nel terreno.

Per quanto riguarda gli ovini, il progetto non è ancora stato depositato. Da ricerca attraverso il sistema veterinario (BDN) ad oggi risultano accasabili un numero massimo di 15 ovini. Gli ovini non saranno macellati all'interno dell'azienda agricola ma saranno

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Distretto Metropolitano - sede di Imola - Servizio territoriale di Bologna - Area Prevenzione Ambientale Metropolitana

Via Caterina Sforza 3 Pad. 8 - 40026 Imola (Bo) - Tel. 0542 26761/27269 - fax 0542 30292 - PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae Via Po 5 - 40139 Bologna - tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

mandati ai macelli autorizzati.

*Per quanto sopra esposto e per quanto di competenza, vista la documentazione presentata e gli aspetti ambientali, vista la DGR 1053/2003, il D.Lgs 152/2006 e s.m.i., viste la DGR 286/2005 e la DGR 1086/2006, si esprime una **VALUTAZIONE FAVOREVOLE** al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale per lo scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche su corpo idrico superficiale, con le seguenti prescrizioni:*

- I sistemi di pretrattamento siano adeguatamente dimensionati secondo quanto indicato nella DGR Emilia Romagna 1053/2003 tabella A sulla base degli AE da servire: le fosse Imhoff (vasca costituita da 2 scomparti, almeno 250 lt per AE) e i pozzetti degrassatori (50 lt per AE).
- Vengano eseguite periodiche operazioni di pulizia e manutenzione dei pozzetti degrassatori, delle fosse Imhoff, dei pozzetti di raccordo/ispezione, dell'impianto a fanghi attivi ad ossidazione totale, pozzetto dissabbiatore: i fanghi derivanti da dette operazioni dovranno essere raccolti e smaltiti da ditta specializzata in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. La documentazione dell'avvenuto smaltimento dovrà essere mantenuta a disposizione degli Organi di Vigilanza e Controllo.
- Relativamente agli scarichi dell'abitazione si richiede di effettuare un controllo costante dell'efficienza del filtro batterico anaerobico a servizio delle acque reflue dell'abitazione, di accertarsi che esso non sia causa di inconvenienti igienico-sanitari o ambientali, e di effettuare le regolari operazioni di pulizia e manutenzione con periodicità superiore a quella annuale qualora fosse necessario.
- La condotta disperdente deve seguire i criteri indicati nella Delibera del Comitato Interministeriale del 4 Febbraio 1977.
- La condotta disperdente dovrà essere mantenuta in corretta efficienza. A tal fine nel corso dell'esercizio si dovrà controllare periodicamente che non vi sia intasamento del pietrisco o del terreno sottostante, che non si manifestino impaludamenti superficiali, che il sifone di cacciata funzioni regolarmente; occorre altresì effettuare nel tempo il controllo del livello della falda, affinché non si verifichi un progressivo innalzamento della stessa (la distanza tra il fondo della trincea disperdente e il livello massimo di un'eventuale falda acquifera sottostante non dovrà essere

inferiore a 1 metro). Il numero degli abitanti equivalenti da servire non dovrà aumentare.

- La condotta disperdente dovrà essere posta ad una distanza di almeno 30 metri da pozzi, condotti, serbatoi o altre opere destinate al servizio di acqua potabile.
- L'area individuata deve essere dedicata al solo sistema di smaltimento dei reflui, non deve essere zona di transito, area pavimentata o agricola (in quanto il terreno di copertura non può essere movimentato, calpestato o ricoperto, tale da impedire il passaggio dell'aria nel terreno) o zona alberata (le radici possono compromettere la funzionalità della condotta disperdente);
- Non dovranno essere utilizzati prodotti detergenti nel livello esterno utilizzato per il lavaggio dei prodotti dell'orto, in quanto il sistema di trattamento previsto non è idoneo al trattamento di tali composti.
- Gli scarti prodotti a seguito della macellazione degli animali da allevamento destinati al consumo alimentare (ad esempio carcasse, ossa o grassi) devono essere correttamente conservati e smaltiti secondo le norme indicate nel Regolamento CE1069/2009 e dal Dlgs 152/06.
- Per gli scarti della macellazione dovranno essere adottati tutti gli opportuni accorgimenti per evitare che questi diano origine a percolati, esalazioni maleodoranti, diffusione di insetti e roditori..
- Il fosso di scolo che raccoglie i reflui depurati dell'immobile ad uso abitativo, dovrà essere sottoposto a periodiche operazioni di manutenzione e pulizia, comprensive di sagomatura e falciatura della vegetazione, dal punto di immissione delle acque reflue domestiche per una lunghezza minima di 15 metri, al fine di evitare la formazione di zone di ristagno dei reflui e consentire il regolare deflusso delle acque scaricate;
- Qualora si utilizzino, dovrà essere prestata particolare cura nella gestione delle sostanze chimiche impiegate in agricoltura (trattamenti fertilizzanti e/o antiparassitari). Queste devono essere stoccate in locale apposito e i residui non devono essere smaltiti nelle fognature, ma in conformità a quanto previsto dal D.Lgs.152/2006 e s.m.i, in quanto sono da considerarsi rifiuti pericolosi.
- Sulle aree esterne non devono esserci depositi di rifiuti tali da dare origine a fenomeni di dilavamento e conseguente inquinamento durante gli eventi meteorici. La gestione delle aree esterne scoperte sia realizzata nel rispetto della DGR 286/2005 e della DGR 1860/2006.

- L'attività di allevamento e i connessi letami e liquami prodotti non dovranno provocare inconvenienti ambientali nonché inquinamenti ad eventuali falde freatiche superficiali.
- Nel caso in cui vi siano modifiche a quanto autorizzato (tipologia manufatti, linea di trattamento, punto di scarico) dovrà essere presentata una modifica dell'autorizzazione in essere, comprensiva di nuova relazione tecnica descrittiva delle modifiche e nuova planimetria.

La presente istruttoria è stata eseguita dai Tecnici Elena Guidi, Cristina Bolognesi e Isabella Ricciardelli ai quali si può fare riferimento per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti,

La Dirigente
ing. Pamela Morra
firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.